Anno XXXIII. - N. 253. Venerdì 29 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

È annunziata la riapertura del Parlamento per il giorno 15 novembre.

Noi siamo lieti di una tale sollecitudine per più ragioni.

La prima di tutte, perchè speriamo che il governo non ricuserà d' illuminarci, fin dove la convenienza e l'interesse di Stato lo permettono, sulla politica estera, e di snebbiare la nostra mente da tutti i dubbi, che le si affacciano, dietro le voci corse con tanta insistenza di alleanze strette o prossime a stringersi, e d' impegni presi.

Ci preme in secondo luogo che la discussione dei bilanci si faccia senza tanto precipizio, ma si compia prima delle vacanze di Natale, per non esporci alla eventualità degli esercizi provvisorii.

Siamo curiosi per ultimo di sentire la verità vera sui progetti, che si attribuiscono, al ministro Magliani circa l' abolizione del corso forzoso, e al ministro Depretis circa la riforma delle Opere Pie.

Quanto agli altri argomenti, compreso quello della riforma elettorale, dichiariamo francamente di essere armati di molta pazienza, dispostissimi ad aspettare che si discutano e si approvino quando saremo arrivati a qualche cosa di concreto sui primi.

Non già che la riforma elettorale ci faccia paura, come taluno pretende: qualunque sieno gli effetti di quella riforma, qualunque sia la sua larghezza, è impossibile che le cose vadano più *obbrobriosamente* di quanto vanno ora. Ma gli argomenti, cui abbiamo dapprincipio accennato ci premono molto più, e di una riforma elettorale, e di tante altre riforme, che si annunziano, per la semplice ragione, che, riguardo a queste, aspettando anche un anno di più, l' Italia non perisce, mentre, ritardando la soluzione di qualche altro argomento, gli interessi politici ed economici del paese possono risentirne un grave pregiudizio.

Il discorso pronunciato dal barone Haymerle alle Delegazioni austro-ungariche e del quale il telegrafo ci trasmette un sunto, ripete in massima le idee già espresse dall' imperatore Francesco Giuseppe nel suo discorso d' apertura. Anche il ministro degli esteri si mostra pieno di fiducia nella lealtà della Porta riguardo alla pronta consegna di Dulcigno, ed assicura che i ritardi odierni si devono ai puri dettagli di ordine militare. Il ministro ha parlato inoltre della questione greca, ma lo ha fatto con una estrema riserva e non esprimendo che dei voti di simpatia verso la nazione ellenica di cui riconosce l'influenza civilizzatrice nella penisola balcanica. Dove il discorso accentua maggiormente gli interessi austro-ungarici è nell' ultima parte riferentesi alle trattative per la demolizione delle fortezze bulgare sul Danubio e per la navigazione di questo fiume.

È significante poi l' ultimo periodo il quale ripete il fervorino immancabile in questi tempi nei discorsi degli uomini politici austriaci e relativo al perfetto accordo esistente fra l'Austria e la Germania in tutte le questioni pendenti in Oriente.

Ecco le nuove proposte presentate da Bedri-Bey al commissario montenegrino nell' abboccamento di Virbazar:

1. I montenegrini si metteranno in marcia non prima di 12 giorni dopo la firma della Convenzione;

2. Il comandante montenegrino sarà avvisato 24 ore prima;

3. I montenegrini entreranno nel distretto di Dulcigno non per Mazura ma per Vec-Corana;

4. Le truppe turche si terranno a 1000 metri di distanza;

5. L'occupazione eseguita, il comandante montenegrino ne informerà il comandante turco:

6. La Turchia non è responsabile dei fatti che possono seguire l' occupazione;

7. La marcia dei montenegrini potrà essere modificata se il comandante turco lo giudica necessario;

8. Dietro previo accordo, i due comandanti potranno combinare la loro azione, in vista di evitare effusione di sangue;

9. La dilazione di 12 giorni è suscettibile di prolungamento.

Un dispaccio da Londra ci annunzia che il segretario del Parnell è stato arrestato. Da qui a qualche giorno, forse, sarà arrestato anche il Parnell stesso, il quale approfitta della libertà presente per raddoppiare i suoi attacchi contro le leggi agrarie d' Irlanda, i *landlords* e il Governo inglese. Il discorso pronunciato da lui domenica a Galway è stato più violento di tutti i precedenti. Se la prese anche personalmente col ministro Forster e lo chiamò il segretario *Buckshot*, ossia dei quadrettoni. Per intendere questo scherzo feroce è d'uopo ricordare che il Forster sostenne in Parlamento la convenienza di provvedere la polizia irlandese di cartuccie a quadrettoni, dimostrando come l' impiego di cotesti projettili minuti, quali feriscono senza uccidere, fosse il più umano e il più adatto nei tumulti popolari. Insieme col Parnell saranno arrestati, pare, alcuni altri agitatori dei più cospicui e se i processi contro costoro non bastassero a calmare il fermento, il Governo ricorrerebbe a misure eccezionali, come, per esempio, alla sospensione dell'*Habeas Corpus*. Ciò risulta da un discorso fatto a Leeds dal signor Herbert Gladstone, figlio del primo ministro, il quale deve conoscere il pensiero del padre.

LE CONDIZIONI DELL' IRLANDA

Esse - scrive l' *Opinione* - si fanno ogni giorno più gravi. Troppo lunga sarebbe l' esposizione completa dei particolari dell' ognor crescente agitazione del popolo irlandese e degli attentati quasi quotidiani. Nuove truppe si dovettero spedire, specialmente a Clifden, dove il popolo rifiuta di pagare l' imposta fondiaria, non traendo esso dalla terra il sostentamento. D'altra parte tutte le Provincie d'Irlanda fraternizzano e l' opposizione si ordina sopra basi molto serie. Gli orangisti della contea di Cork riconobbero di dovere nei momenti attuali proteggere la vita dei loro fratelli nei Distretti più sofferenti ed oppressi. Similmente il Comitato centrale della Loggia degli orangisti d' Irlanda approvò, martedì scorso, all' unanimità, una risoluzione, per la quale costoro s' impegnano a proteggere con tutte le forze i loro fratelli dei Distretti sollevati e loro promettono la simpatia e l'appoggio dei diecimila Orangisti dell' Ulster. A ciò s' aggiunga, che, secondo il *Globe* il numero dei fucili importati in Irlanda dall' America e dal continente sorpasserebbe gli estimi fatti nei circoli ufficiali. Le armi clandestinamente importate giacciono nascoste in luoghi remoti, donde si trarranno, quando sia venuto il momento di adoperarle.

Il sig. Parnell, il noto agitatore,

APPENDICE

NEGLI ABRUZZI

LUI E LEI

Lei è una biricchina, lui un brunetto spaccone che porta il cappello di sghimbescio ed alla cinta la ciarpa rossa dei bravacci. Quando si vedono in paese, Nella gli lancia coi suoi occhioni color cappotto da soldato, uno sguardo furbo e pien d' amore; Pelino toglie di tasca lo zigaro della domenica passata, se lo caccia con istudiata noncuranza tra i denti, poi la guata con quella superiorità buffa, di chi vuol parere, lì su due piedi, un palmo più alto degli altri.

Quando i grilli cessan la solita notturna sinfonia, quando, dico, in cielo appare un barlume di luce, ed in quell'aria echeggian qui e là i primi canti ed i primi cupi rumori del girar delle pesanti ruote dei carri, Nella va al mercato colla *su' coscina* - cesta - di frutti in capo. Pelino va in campagna colla zappa - *sarchieune* - sulla spalla. Lei rasentando il fosso ch'è a destra della via maestra, lui allontanando di tanto in tanto gli spini della siepe - *fratta* - ch' è a sinistra. Così si vedono, così si parlano e così s'amano ardentemente.

—

Un mattino, nella piazzetta del paese, e propriamente tra il tabaccaio e la porta della chiesa, vien affisso un cartello con tanto di firma. Tutt' intorno una fitta calca di contadini, cogli occhi, la bocca e le gambe spalancate. Alcuni leggevano, altri ne avean l'intenzione, ed i più fingevan di leggere.

— Che dice quella carta?

— Dice che bisogna pagare un' altra tassa.

— *Sci mpisii* - sii impiccato - *intercalare* comunissimo, che si dà con piena fede anche alle madri! -

— *Chedè?*

— Tut... u, tut; tutti col, col....

Meglio che legga io.

« Tutti coloro che vogliono essere inscritti nella prossima squadra che partirà per la campagna romana vengano da, tal dei tali. »

Lei pianse, si disperò ma lui dovè partire.

Sic transit gloria mundi.

—

La miseria, la fame sono orride amiche di queste contrade; al contadino abruzzese non bastando il frutto delle proprie estive fatiche è costretto andar nell' inverno a lavorare in quei malsani contorni di Roma, di dove rivien nella primavera febbricitante, macilento e forse forse morente! È per sostentare la sua donna, i suoi figli ch' ei va incontro alla morte, è per la *mancanza del pane* ch' egli espone la sua vita e mette a repentaglio quella dei suoi! Triste, e per noi, vergognosa realtà, quel tema sociale che gli artisti ci metton sott' occhio con somme opere, con capilavori che ammiriamo, ma che ci destano una troppo fragile pietà a confronto dell'egoismo. Non è la vita un mosaico barocco e senza nesso? Una veste di Arlecchino raccattata lembo a lembo?...

Attenti. I puntelli più corrosi dal tarlo che sostengon la barracca italiana, i socialisti più pericolosi, non son quelli che predicano dai libri o dai giornali — i *paria* degli avvenimenti —; sono i contadini che cadono spossati sulle zolle di avari padroni. A costoro, perchè come noi hanno un' anima ed una mente, perchè anch'essi han dritto di vivere, più non resta che brandire minacciosi la falce o la vanga e gridare: *pane o delitto*! Le gesta di Spartaco esistono ancora nelle pagine della storia!...

—

Il giorno dopo la partenza di Pelino, Nella non andò al mercato, ma rincantucciata nell' angolo più oscuro

presiedette, martedì scorso, un *meeting* della Lega a Dublino. Egli invitò gli operai irlandesi ad avere fiducia nella Lega, la quale otterrà in loro favore diritti eguali a quelli degli affittaiuoli e come a costoro così ad essi darà modo di comperare delle terre. Ma la Deputazione irlandese, della quale il sig. Parnell è, se non il duce, certo grandissima parte, crede forse, che a questo risultato si possa e debba pervenire coi mezzi legali e senza violenze? E quando pure essa credesse conveniente di non uscire dalla legalità e ogni studio mettesse nel persuaderne il popolo, è forse tanta la sua autorità e influenza sopra di questo, che si possa ripromettere di vederne seguiti i suoi consigli? Quale si sia la risposta da darsi a cotesti quesiti, è manifesto come il Governo inglese inclina a credere gli si prepari una vera rivoluzione in Irlanda. L'invio di truppe nei luoghi più agitati lo prova. D'altra parte gli stessi giornali ch'erano stati sempre più contrarii a provvedimenti eccezionali per l'Irlanda, come il *Daily News*, ne riconoscono ora la necessità. Però il *Daily News* non vuole s'intentino processi per semplici delitti di parola. E nel caso che un provvedimento eccezionale divenisse necessario, preferirebbe si ritornasse a sospendere l'*habeas corpus*, a patto di rendere temporaria e locale cotesta sospensione.

La *Perseveranza* ha quanto segue:

L'iniziativa presa dall'Arcivescovo di Dublino, M'Cabe, produce i suoi effetti; l'episcopato e il clero d'Irlanda si pronunziano ora chiaramente e risolutamente contro l'agitazione agraria che fin qui o fingevano d'ignorare, o approvavano in segreto, e le molte volte anche in palese. L'altro giorno ebbe luogo a Cork un'adunanza del clero della diocesi, presieduta dal Vescovo e in essa fu condannata l'agitazione della *land league*, e approvata una serie di risoluzioni che ci paiono sensate e giuste quantunque non possiamo dire se sia facile il tradurle in atto. Queste risoluzioni passano in rassegna le piaghe rurali dell'Irlanda, e indicano il rimedio che bisognerebbe applicarvi. La prima piaga è l'enormità dei prezzi d'affitto che i *tenants* pagano al *landlords*; il rimedio consisterebbe nel far determinare il prezzo d'affitto (*valuation*) da un'autorità competente, indipendente e imparziale. La seconda piaga è la precarietà degli affitti, la quale rende l'affittaiuolo indifferente alla sorte della terra e lo trattiene dall'introdurvi migliorie; qui il rimedio sarebbe di togliere al padrone il diritto di espellere il *tenant*, finchè questo paga esattamente il prezzo dell'affitto stabilito. E quando il *tenant* voglia mutar luogo, avrà facoltà di cedere ad un altro il proprio contratto d'affitto, e il maggior valore che la terra ha acquistato per le sue cure dev'esser considerato come sua proprietà. La terza piaga sono i vincoli, le difficoltà legali che s'oppongono ancora alla libera vendita e al libero acquisto della terra, e impediscono ai *tenants* di diventar proprietarii; il rimedio è l'abolizione di tutte codeste pastoie. La riunione di Cork dichiara poi, che una legge di riforma agraria, se vuol essere completa ed efficace, deve migliorare anche la tristissima condizione del contadino giornaliero, provvedendo perchè abbia un'abitazione decente e un boccon di terra da coltivare per uso proprio. E a questo proposito l'adunanza ricorda che in Irlanda esiste molta terra incolta, dalla quale si potrebbe trarre un gran partito quando il Governo volesse sovvenire danaro. L'ultima risoluzione contiene una protesta energica contro le dottrine della *landleague*, che attentano ai diritti della proprietà e incitano al delitto.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 15 novemqre 1880, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concorso dello Stato nelle spese della Esposizione industriale nazionale di Milano;
3. Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi;
4. Proroga dei termini per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna;
5. Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool;
6. Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione di iscrizioni di ipoteche e di privilegi;
7. Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
8. Impianto di un sifilicomio in Roma;
9. Riordinamento delle guardie doganali;
10. Iscrizione fra le nazionali della strada da Pian di Portis al confine Austro-Ungarico pel Monte Croce;
11. Convenzione per l'immersione di cavi sottomarini nello Stretto di Messina e fra la Sicilia e Lipari;
12. Inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana;
13. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione;
14. Modificazioni delle circoscrizioni ipotecarie nelle provincie di Modena e di Reggio d'Emilia;
15. Spesa per adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure.

NB. Si aggiungerà ulteriormente all'ordine del giorno la discussione dei bilanci, le relazioni dei quali venissero distribuite in tempo utile.

Il Presidente D. FARINI.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Si continua a parlare di modificazioni ministeriali. Oltre il Villa, la cui posizione è del tutto compromessa, uscirebbero dal Gabinetto De Sanctis e Miceli.

Il principe Doria presentò una proposta contro l'occupazione del convento del Sacro Cuore.

La Commissione per gli organici deliberò di proporne l'applicazione temporanea fino alla loro approvazione.

VICENZA — Il convoglio ultimo, che arriva a Vicenza alle ore 6 1\2 pom., iersera (26), di fronte all'ex-Aceteria Laschi, travolse due individui che si trovavano in mezzo al binario e li sfracellò, riducendoli letteralmente a brani.

Il convoglio seguitò la sua strada. Il macchinista si era accorto de' due individui; ma (dic'egli) a una distanza appena sensibile, quando cioè, sarebbe stato impossibile fermare il treno ed era inevitabile la catastrofe se que' due non si salvavano da sè. Pensò che fermarsi non giovava se non a spaventare i passeggieri e proseguì sino alla stazione. Quanto a' passeggieri, essi risentirono come un urto; ma nessuno sospettò che fosse avvenuto un caso come quello.

Gl'infelici si chiamavano Andrea Gavazzo, d'anni 70, negoziante di legumi, Antonio De Mori, di anni 70, calzolaio — tutti e due di Vicenza.

Qualche ora prima erano andati, in treno, a Ponte Alto. Là bevvero a un'osteria mezzo litro. Tornavano a piedi in città — e li colse la sorte che abbiamo detto.

Si esclude assolutamente che fossero briachi.

RIMINI 27. — L'altra notte nei dintorni di Rimini venne arrestato dopo viva resistenza certo P., uno di coloro che nello scorso inverno suscitarono il conflitto coi carabinieri sul ponte di S. Giuliano.

— Nove fra gli arrestati per l'assassinio del musicante Berti furono trasportati alle carceri di Forlì.

SIENA — Secondo la *Nazione* la salma del barone Bettino Ricasoli attende la tumulazione nella Cappella di Brolio, secondo le prescrizioni contenute nel testamento, il quale però non verrà per ora pubblicato, sospettandosi l'esistenza di codicilli. Assicurasi che eredi sieno i nipoti *exfiglia* Giovanni e Caterina Ricasoli-Firidolfi, e che esistano legati a favore di pii Istituti senesi e fiorentini. Non è ancora fissato il giorno dei funerali in Brolio, che la volontà dell'illustre estinto prescrive sieno semplicissimi.

Notizie Estere

FRANCIA — La situazione parlamentare si disegna ognor più ostile al ministero.

I particolari sul banchetto dei legittimisti della Vandea confermano che si è fatto appello alla guerra civile.

L'agitazione religiosa aumenta e il ministero ne è preoccupato.

Il deputato Clemenceau è partito per Marsiglia, di dove comincierà la sua campagna contro il gambettismo.

Si annunzia da Parigi che il Tribunale dei conflitti si riunirà il 4 novembre prossimo. Intanto seguitano le misure contro il clero. Ieri mattina furono scacciati dai loro conventi i cappuccini ed i domenicani di Parigi. Il Vescovo di Valence sarà processato presso il Tribunale correzionale di Parigi per oltraggio fatto a Grévy ed ai Ministri. Tutto ciò è quindi ben lungi dalla voce di un compromesso fra il Governo francese ed il Vaticano. Anzi si dà per sicuro che quest'ultimo finirà col richiamare da Parigi il Nunzio apostolico.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 15 Ottobre

1. Ha deliberato di portare all'ordine del giorno del Consiglio l'esito del Concorso al posto di professore di Geografia e Storia nelle Scuole Ginnasiali.

---

del suo tugurio, soffocò singhiozzi e strazianti esclamazioni fra le cocche della *su' manteira* - grembiule. - La vecchia mamma cercava invano sollevarla, inutilmente l'aveva invitata ad assaggiar quel po' di *pizza*, unico cibo del giorno. Inutile. Nella voleva nutrirsi di dolore, confortarsi di pianto.

Il sole tramontò, l'aria cominciò ad annerirsi ed i rintocchi dell'*Ave Maria* fecer coro coi ritornelli gai delle campagnuole che ritornavan dai campi. Nella si levò, puntò i gomiti sul davanzale della finestra, strinse le tempia fra le palme e restò inchiodata in quella posa con un affanno che le facea sussultare il petto, con due lucciconi tremolanti fra le pupille e lo sguardo fisso sullo squarcio d'orizzonte che abbracciava. — Perchè ci dicono che in cielo c'è un Dio che pensa ai poveretti?... E se questo Dio c'è, come bisogna credere, perchè mette a manca la giustizia e favorisce soltanto i ricchi?.... Ecco, a mo' di esempio, Pelino è partito per cercar quel tanto da metter su casa e... sposarmi; ma come, in che stato ritornerà? E tornerà poi il poveretto?.... Oh! Pelino, Oh! disgraziata che sono...

—

Proprio dietro le sue spalle c'era una porta sgangherata in modo che pareva si reggesse per pura misericordia, tra i larghi fessi di essa facean vece di cristalli alcune tele di ragno coi rispettivi costruttori. In una di tali fessure apparve un lembo di veste e più in su un occhio grigiognolo che lanciò alla sciagurata uno sguardo maligno. A chi apparteneva quell'occhio?

Enigma.

—

— Questa è mia figlia, ha diciott'anni, è pura e casta come una madonna.

— Benissimo.

— È belloccia, come sapete.

— Meglio. Fa il piacere va a cambiare questo biglietto da cento....

—

La notte era intanto giunta solenne e silenziosa come al solito, in cielo le solite fulgide stelle — tanto... seccate dai poeti. — I soliti indistinti rumori... Oh! seducente natura, campagna amata. E quella sera proprio sotto la finestra di Nella, si udirono non so quali strambotti musicali presentati con le note monotone di un'armonico.

Secondo i costumi di questo paese, una serenata di armonico fatta sotto la casa ove abita una fanciulla è un render pubblica un'antecedente dichiarazione d'amore. Quando poi il suono è accompagnato dal canto, e le parole son *poco parlamentari*, allora la serenata si chiama di dispetto e vuol dire, come si arguisce, che gl'innamorati *se so' ncagnati* — litigati. — Se il suonatore è un *galantòmo* — signore — la cosa cambia aspetto... e chi può capirmi, intende!...

Immaginiamo ciò che disse il vicinato, quella peste perenne ch'è sempre appiccicata a tutti quelli che non vivon in un antro come eremiti. Maschi, femmine, giovani e vecchi, fecer tutti capolino, chi alla finestra, chi schiudendo l'uscio quel tanto che bastasse a farvi penetrar il naso, e tutti per esser testimoni di quel tantino che bastasse l'indomani a render pubblica la cosa. Che importa del mondo, quando si tratta di una violenza?... Che importa quando è un'anima pia, una innocente che soffre in quel momento le conseguenze di un lurido mercato?... Eppoi in questi paesi tali cose sono comunissime, altra orrida conseguenza della miseria...

—

Il mattino dippoi Nella si svegliò *a l'ora de' segneure*, a giorno chiaro, era la prima volta in tutta la sua vita. Pallida, lo sguardo vitreo, il muover fiacco... Oh! amore, oh! Povera Nella...

Si levò, si vestì e scorse la sua immagine riflessa da uno specchio elegante posto su di un rozzo e polveroso cassettone. Altro enigma; Nella non s'era sin allora specchiata, se non gettando uno sguardo furtivo nel caffè del paese, ove, rimpetto alla porta d'ingresso c'era appunto uno specchio. Sullo stesso cassettone c'era anche un mucchietto luccicante... Chi ti ha donati, Nella, quei monili d'oro?

—

« Nella »

« Sono arrivato a Roma in perfetto stato di salute come spero di voi e di tutta la vostra famiglia. » Per istrada ho sempre pensato a voi sicchè vi voglio bene. « Ricordatevi adunque di me e del nostro amore. » Ricordatevi di dire a mia madre che mi mandi

2 Ha delibertato di sottoporre al Consiglio, pei suoi provvedimenti, il rapporto dell'Amministrazione degli Ospedali intorno al disavanzo amministrativo causato dall'insufficiente servizio di Cassa del Pio Luogo, autorizzando il R. Sindaco ad anticipare all'Amministrazione stessa quando vi siano fondi disponibili, l'ultima rata dovutale dal Comune quale sussidio, pel corrente anno.

3. Ha mandato agli atti la domanda di un ex sotto-brigadiere delle Guardie Daziarie, per ottenere un sussidio.

4. Ha stabilita la decorrenza dell'aumento di corrisposta d'affitto dei Caselli Demaniali ad uso delle Ricevitorie Daziarie, dal 1° Decembre 1879 in seguito ai lavori eseguiti ai Caselli medesimi appunto in quell'epoca.

5. Stante il considerevole numero delle allieve di 3ª Classe elementare in Santa Margherita, ha stabilito di istituire provvisoriamente alle Missioni una nuova IIIª affidandola ad una supplente in via affatto precaria, disponendo che parte delle allieve di IIIª e IVª Classe passi nelle Scuole di Scandiana.

6. Ha stabilita la durata della sospensione dal soldo inflitta dal R. Sindaco a due Guardie Municipali.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani 30 corr. mese ad un'ora pomeridiana, in continuazione della tornata autunnale in corso.

Niun oggetto è aggiunto a quelli già da noi pubblicati,

Causa dei tumulti di Comacchio. — Oggi alle 4 1|2 verrà pronunciata la sentenza.

Comizio Agrario. — La Direzione con sua circolare ai soci fa noto che nel giorno 15 corr. la sede della Società venne provvisoriamente trasferita nel fabbricato detto delle Martiri in via Vicolo Mozzo Roversella N. 27 bleu.

Acqua potabile. — Sappiamo che nel laboratorio di chimica generale della nostra Università si istituiscono analisi idro-chimiche dirette allo scopo di determinare il grado di potabilità delle acque del Po e dei fontanili di Castel Franco nell'Emilia; analisi pure di queste stesse acque saranno eseguite dall'esimio prof. cav. Adolfo Casali nel Laboratorio di Chimica agraria di Bologna.

In questura: Ieri sera arresto di un giovinotto per disordini e minaccie nella bottega del suo padrone.

Saluto. — Il Maresciallo d'alloggio dei Reali Carabinieri, signor Basso Giuseppe, che dimorava da molti anni in questa città, ha ottenuto la pensione di riposo per i suoi lunghi ed onoratissimi servigi. Era un simpatico soldato, degno rappresentante per il suo zelo e per la coscienza del dovere della benemerita arma. Noi esprimiamo di cuore questi sensi di stima a cui si associano con le proprie dichiarazioni di affetto e di grata memoria i Reali Carabinieri che appartengono al Comando di Ferrara.

Abbellimenti. — Nel rimediare alla dimenticanza in cui siamo incorsi allorchè si lodò l'adornamento fatto a fronte della Sartoria Trapolin, vale a dire non avere nominato l'artista Luigi Panzavolta cui era affidato tutto il lavoro d'insieme, a risposta di una lettera del sig. Primo Roda e *Luigi Panzavolta* inserita nel giornale la *Rivista* diremo: che il difetto della nessuna concorrenza della linea mediana della cimasa collo spigolo della vetrina non è già un *difetto preteso* ma bensì esistente ed urtante l'estetica; che senza alterrare le dimensioni della porta attuale, lo spigolo della vetrina poteva seguire la linea mediana della cimasa, come si osserva nel negozio Azzi, correzione che si vede segnata nel disegno presentato alla Commissione d'ornato ma che nell'attuazione il disegnatore rendendosi superiore al giudizio di persone tecniche appositamente a ciò preposte non volle accettare. Che infine le altre Commissioni d'ornato delle altre città d'Italia sono padronissime di approvare quei lavori che loro sono presentati ma che la locale aveva diritto di essere rispettata nei suoi giudizi e nelle sue determinazioni.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°,3 C
Alt. med. mm. 754,53	» mass.ª 13, 6 »
Al liv. del mare 756,58	» media 13, 6 »
Umidità media: 82° 7	Ven.dom. ENE,WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, sereno, nebbia rara
29 Ottobre — Temp. minima 9° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
29 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 7.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Al merito singolare del dott. Giulio Cesare Gennari che guarivami da gravissima infermità, sento il dovere di esternare i sensi di ammirazione e dalla indelebile mia riconoscenza, additandolo alla pubblica estimazione e a coloro che dovranno giovarsi delle di lui cure indefesse e sapienti.

Ferdinando Testa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. - Berlino 28. - La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della dichiarazione di Haymerle al comitato della Delegazione austria-

---

qualche paio di calze e dei fazzoletti. Vi bacio le mani assieme alla vostra famiglia ed a quanti vi chiedono di me. »

« Pelino »

Quand'ebbe finito di sillabare e le cadde sott'occhio il nome di lui, Nella non potè trattenere le lagrime, ed i lucciconi caddero pesanti a bagnarle il grembiule. « Ricordarmi di te — pensava essa — Povero Pelino, sei tu che devi dimenticarmi, tu che dovrai maledirmi! »

Dalla partenza di lui a quel giorno, eran trascorsi tre mesi.

In quel mentre la porta si spalancò e la vecchia *mamma* (!) con certi passetti precipitati, che avevan la cadenza di un cavallo zoppo, entrò nella stanza ansante e dimostrando nel fare, col viso qualcosa di nuovo, d'inaspettato.

— *Chedè ?...* Esclamò Nella levandosi di botto.

— *Chedè !...* Madonna, la *gnora cummà*, — e l'ansia le troncava la parola — la *gnora cummà* dice...

— *Pe' carità fa mpressa, chè successo ?...*

— Pelino *s'è malato e sta turnanno !..*

Oh! mamma. E Nella, pallida, scarmigliata, ansante si precipitò fra le braccia di quella snaturata, che chiamava madre, e che invece avea fatto mercimonio dell'onore di lei...

— Oh mamma! *I so' disonorata...*

Povero angelo decaduto, una sola parola ha sanzionato la tua vita, cinque sillabe ti hanno qualificata, il marchio sarà eterno, perchè il genere *umano* (?) non transige, sordo alle discolpe, sfinge nei propositi. Tu piangi? Credi che le lagrime possano redimere?... Nascondile, il mondo ne riderebbe!

—

Giù, giù in fondo alla via maestra, velato dalla polvere, arso dal sole comparì il disgraziato Pelino, s'en veniva grondon grondoni e sfigurato in modo che solo la foggia aveva di umano.

— Pelino, gridò una voce, no, non è lui, sicuro che è lui; ed un centinaio di curiosi gli corsero incontro.

Il poveretto era difatti irriconoscibile, le vesti lacere e coverte da uno strato di polvere, il viso giallognolo, le guance infossate, gli occhi attorniati da un'aureola violacea, una specie di paralisi lo faceva tremar da capo a piedi, le mani istecchite mal potevano chiudere un grosso bastone al quale ei s'appoggiava... Dov'è più il bel moretto spaccone? Non si darà in tal caso ragione ad Eugenio Sue, chiamando il dovere la parola d'ordine della tirannìa, la sanzione della schiavitù e della miseria?

Pelino fu condotto in paese. Il primo nome ch'ei pronunciò fu quello della sua amata, la prima domanda fu di rivederla. Molti risero, altri ebbero, almeno, il buon senso di volgere il capo; ma fecero lo stesso. Ecco l'umanità!... Achille D'Orsi scolpì il « *Proximus tuus* », Simonetti dipinse « *Il ritorno dalle maremme* » quali sono gli effetti che quei capolavori, quelle elegie di dolore, han prodotto?... Quale pietà hanno ispirata?... Umanità del giorno, sempre umanità...

Pelino fu messo in letto, una febbre violenta lo travagliava, si chiamò il medico e Nella; si fe' allontanar quella turba di... bruti.

Dopo alcuni minuti giunse Nella. Si udì un grido che nulla avea di umano, un impasto di dolore e di gioia, di amore e di sconforto. Lei si era gettata fra le braccia di lui, s'eran avviticchiati, baciati ed in quell'amplesso lui dimenticò la morte, lei il disonore... Godete anime pie, dimenticate ed innebriatevi di voluttà, unica oasi di quel deserto che è la vostra vita, godete, che le anime elette baceranno rispettose il lembo delle vostre vesti da altri ripudiate.

—

Tre giorni dopo, proprio quando cominciavan a piovere sulla cima del Gran Sasso i primi atomi d'oro, la campana del paese battè certi colpi lugubri e metodici che fecer strioger il cuore; sul fondo verde dei campi, un bianco corteo seguiva lento, lento il sentiero che mena al camposanto, un coro di voci argentine rompeva il silenzio severo di quell'ora sublime... Addio, anima santa, io mi auguro che esista il cielo solo perchè solo tu vi possa godere quella felicità che il mondo ti ha negata. Ancora addio.

E Nella?... Nella si dice che l'abbian condotta all'ospedale...

« ARNALDO »

ca, dice che la tendenza politica austriaca in Oriente è nemica di ogni misura estrema, ed inoltre constata l'accordo assoluto della Germania coll'Austria sulla questione di Oriente.

Firenze 28. - Sono giunti stamane i granduchi Paolo e Sergio. Attendevanli alla stazione l' ambasciatore di Russia, il consigliere delegato, il sindaco, ed altre autorità.

Sofia 28. - Il principe aprì le Camere constatando la benevolenza delle potenze, principalmente della Russia; le buone relazioni con tutti i vicini, e l'eccellente stato dell'esercito. Parlò dei progetti preparati: specialmente delle ferrovie.

Roma 28. — Il ministro Cairoli è giunto.

Ragusa 28. - Riza pascià tratta personalmente col Montenegro in seguito all' assassinio commesso in Dulcigno nella persona dell'inviato turco latore di un proclama invitante gli abitanti a sottoporsi.

È probabile che la consegna di Dulcigno si effettui il 1° novembre.

Londra 28. - La flotta inglese nel Mediterraneo sarà portata a 18 navi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.